**MODELLO DI ATTO DI RIMOSTRANZA**

Al Dirigente Scolastico

……………………………………

**Oggetto: atto di rimostranza scritta ai sensi dell’art. 17 del DPR 3/57 ins./prof…………………………………… avverso suo Prot. n…………..del ………………**

Io sottoscritto/a …………………………………………… docente con contratto a tempo indeterminato/determinato:

**PREMESSO**

che ho preso visione dell’ordine di servizio **Prot. n. ……….. del …………….. OGGETTO: “……………………………**”, considero quanto segue: il Ministero dell’Istruzione dell’Università e della Ricerca, d’intesa con il Ministero della Salute, emanò, nell’anno 2005 un Atto di Raccomandazione contenente le Linee guida per la definizione di interventi finalizzati all’assistenza di studenti che necessitassero di assunzione di farmaci in orario scolastico (Nota **MIUR Prot. n. 2312/Dip/Segr del 25 novembre 2005). La nota precisa che** **la somministrazione di farmaci, da parte di insegnanti o di altri operatori scolastici, avviene solo previa disponibilità dichiarata da questi offerta**. Il/la **scrivente non ha mai dato la tale disponibilità.**

Il documento sopraccitato si compone di 5 articoli.

**All’Art. 4 – “Modalità d’intervento**”: “***I dirigenti scolastici, (…) verificano la disponibilità degli operatori scolastici in servizio a garantire la continuità della somministrazione dei farmaci,*** *ove non già autorizzata ai genitori, esercitanti la potestà genitoriale o loro delegati*”.

Dall’articolo si evince quindi come gli operatori scolastici **possono** **( e non “devono”)** essere individuati tra il personale docente ed ATA che abbia seguito i corsi di primo soccorso ai sensi del Decreto legislativo n. 626/94 (n.d.r. e successivi).

**Inoltre l’art. 2 “Tipologia degli interventi**” recita testualmente: “*La somministrazione di farmaci deve avvenire sulla base delle autorizzazioni specifiche rilasciate dal competente servizio delle ASL;* ***tale somministrazione non deve richiedere il possesso di cognizioni specialistiche di tipo sanitario, né l’esercizio di discrezionalità tecnica da parte dell’adulto***”.

**“Discrezionalità”** sta a significare la valutazione dell’insegnante rispetto all’opportunità o meno di somministrazione. T**ale valutazione non rientra nelle prerogative del docente**.

**Pertanto l’unico comportamento corretto da tenere in questi casi è: chiamare il pronto soccorso - n. 118.**

l’Art. 3 – “Soggetti coinvolti” – indica come “*La somministrazione di farmaci agli alunni in orario scolastico coinvolge, ciascuno per le proprie responsabilità e competenze: le famiglie degli alunni e/o gli esercenti la potestà genitoriale; la scuola: dirigente scolastico, personale docente ed ATA; i servizi sanitari: medici di base e le ASL competenti territorialmente; gli Enti locali: operatori assegnati in riferimento al percorso d’integrazione*”.

La questione dunque chiama in causa una serie di figure in ordine di responsabilità: al primo posto ci sono le famiglie a doversene occupare, eventualmente la scuola nella figura del dirigente scolastico che deve dare le disposizioni (solo dopo avere acquisito la disponibilità dei docenti o del personale della scuola) ed eventualmente i servizi sanitari e gli enti locali.

**TUTTO CIO’ CONSIDERATO**

Ritengo che l’ordine impartito sia illegittimo in riferimento ai motivi sopra indicati e

**FORMULO ATTO DI RIMOSTRANZA ai sensi dell’art. 17 del DPR 3/57**

**“***L'impiegato, al quale, dal proprio superiore, venga impartito un ordine che egli ritenga palesemente illegittimo, deve farne rimostranza allo stesso superiore, dichiarandone le ragioni. Se l'ordine è rinnovato per iscritto, l'impiegato ha il dovere di darvi esecuzione”.*

**Di conseguenza non darò esecuzione all’ordine di servizio a meno che Ella non lo rinnovi esplicitamente per iscritto assumendosi l’esclusiva personale responsabilità per qualsiasi conseguenza e/o violazione di legge***.*

In attesa di una Sua risposta porgo distinti saluti.

Data ………………. Firma ………………